

DIARIO DI VIAGGIO IN CAMPER

GRECIA CALCIDICA - ISOLA DI TASSOS

VIA TERRA: SLOVENIA – CROAZIA – SERBIA – MACEDONIA

PERIODO: 29 GIUGNO – 6 AGOSTO 2014

EQUIPAGGIO COMPOSTO DA: MORENO, DANIELA, E CANE
MEGGHY

CAMPER: RIMOR 87PLUS

TOTALE KM. PERCORSI: 6000



PREMESSA

Anche quest'anno per le nostre vacanze estive abbiamo optato per la Grecia con viaggio effettuato via terra.

Giorni di viaggio 2. Strade a percorrenza veloce in quanto autostrade.

In Macedonia molti lavori di ampliamento strade statali che probabilmente per il prossimo anno agevoleranno il percorso, comunque non ci sono assolutamente problemi al transito.

Concludendo, se non si hanno problemi di guida lo consigliamo anche perchè non si è vincolati da date di partenza/rientro e l'arrivo nella *Penisola Calcidica* è più mirato.

Il costo sostenuto Rivoli/Salonicco per tangenziali, autostrade e la vignetta per Slovenia è: euro 200 A/R.

Con questa premessa che spero possa essere utile, comincia il nostro diario di viaggio, ringraziando ovviamente chi, prima di noi, ha elaborato i percorsi e li ha condivisi su ottimi diari di viaggio, dai quali ho preso spunto per il nostro itinerario.

Siamo partiti da Rivoli *domenica 29 giugno* in quanto il blocco traffico dei tir era attivo e quindi le autostrade con alta densità di mezzi, erano percorribili più agevolmente.

Ci siamo fermati a dormire in un comodo autogrill in Croazia.

Al mattino partenza con un cielo nero e pioggia che ci ha accompagnato per tutto il viaggio, temperatura 15°! Cominciamo bene!

Acquisto vignetta **Euro 15**, la si trova facilmente ai distributori di carburante.

Abbiamo attraversato la **Slovenia** e anche se il tempo era brutto abbiamo visto un paesaggio veramente bello, colline verdi e borghi composti da case dai tetti spioventi, l'abbiamo apprezzato di più al ritorno in quanto sole splendente.

Nota positiva: in ogni piazzola di sosta wc chimici e pulizia massima.

Vi dirò poi che cosa abbiamo trovato al ritorno negli autogrill dopo Trieste! Anzi ve lo lascio immaginare, bel biglietto da visita per i turisti.

Il passaggio alle frontiere/dogane non ha avuto intoppi se nonché in quella Macedone, il doganiere ci ha chiesto il passaporto. Non convinto bastasse la c.i. si è informato dai colleghi e ci ha fatto passare. Al ritorno nessun problema.

SALONICCO

Avevamo dei riferimenti di sosta nella città:

COORDINATE GPS N 40.58879 E 22.94370
 GPS N 40.50261 E 22.97040 *

* camper stop presso rivenditore ZAMPETAS

Dopo esserci recati presso il rivenditore di cui sopra e fatto cs, ansiosi di **MARE**, ci siamo avviati verso l'avventura.

Come già citato nella premessa, ci siamo avvalsi di un ottimo e completo diario di viaggio (se eventualmente il camperista che l'ha scritto si riconosce, grazie e complimenti) e come prima tappa ci siamo avviati verso:

EPANOMI (EPANOMIAS BEACH)

COORDINATE GPS N 40.22'54.90" E22°55'18.52"
 GPS N 40.22'37.22" E22°57'13.28" (dune)



Trovata la spiaggia e parcheggiato il camper vista mare, abbiamo avuto la visita di un locale al quale non piaceva il nostro parcheggio consigliandoci di spostarsi a 100mt. di distanza. Non abbiamo capito perchè ma probabilmente voleva avere tutto il parcheggio per lui. Spostati abbiamo trovato uno spiazzo migliore.

Il posto non è granchè, abbiamo passato il resto della giornata alternando bagni a riposo, anche perchè l'acqua comunque: bella.

Per non rimanere nel nulla, abbiamo deciso di spostarci, abbiamo optato per:

NEA PLAGIA

COORDINATE GPS N 40.25796 E23.19910

Su indicazioni, in questa cittadina si poteva sostare in una pineta.

Pur avendo impostato queste coordinate non siamo riusciti a trovarla. Abbiamo però trovato uno spiazzo alla fine del paese, molto comodo anche per la visita al paese stesso.

Dormito senza problemi, al mattino successivo, non convinti della non correttezza delle segnalazioni, siamo andati alla ricerca della pineta e naturalmente **TROVATA**.

Non era poi così distante dal nostro parcheggio, ci si arrivava da una stradina parallela al parcheggio stesso. Con un po di attenzione si vede una via di accesso attraverso un tratto cementato che bypassa un fiumiciattolo ovviamente asciutto.

Forse a questa pineta ci si arriva da un'altra strada però non ci siamo preoccupati di cercarla. Il mare adiacente la pineta non è bellissimo però posto tranquillo e all'ombra.

Curiosi di visitare altri posti ci siamo spostati verso:

FLOGITA/NEA MUDANIA

COORDINATE GPS N 40.24599° E23.26171°

Tanto per cambiare, il navigatore ci ha fatto passare all'interno del paese, che novità! La strada

stretta e come sempre macchine parcheggiate ai lati, naturalmente esisteva una strada più comoda che come sempre abbiamo trovato dopo.

Parcheggiato su uno spiazzo adiacente la spiaggia.

Mare bellissimo e spiaggia grandissima. Non ci sono divieti di campeggio.

Saremo rimasti almeno una notte se nonchè si è alzato un vento fastidioso che ci ha indotto a spostarci.

Proseguendo su questa strada e uscendo dalla spiaggia abbiamo visto proprio al fondo alcuni camper parcheggiati in uno spiazzo. Lascio a voi valutare se ok.

PENISOLA DI "KASSANDRA" PRIMO "DITO"

Costeggiando la parte sinistra, tutta la costa è occupata da Hotel di lusso e villette quindi inaccessibili. Il mare è stupendo.

Andiamo verso:

NEA FOKEA

COORDINATE GPS N 40.13594 E23.39810

Il parcheggio segnalato è situato sulla spiaggia, ci infiliamo però occupato da altri camper ed essendo ridotto lo spazio non possiamo rimanere.

Sempre sulla statale:

KRIOPIGI BEACH che noi non abbiamo visto, ma un equipaggio di Modena ha sostato e la consiglia, sarà per il prossimo anno.

Segnaliamo anche ***GLAROKAVOS BEACH***, non vista sicuramente ok.

BAIA DI PALIOURI

CHROUSSO BEACH

COORDINATE GPS N 39°58.452' E23°40.263'

Troviamo l'accesso alla spiaggia mediante una discesa ripida, al fondo girare a sinistra. Si arriva ad un parcheggio direttamente sulla spiaggia, adiacente la pineta.

Ci sono diversi posti nei quali si può parcheggiare il camper, arrivando alla sera non ci sono macchine. Tranquillità assoluta e mare bellissimo.

Passiamo due giorni a contatto con la natura e facciamo amicizia con un equipaggio di Trento: Diana e Gianpaolo e un equipaggio Cecoslovacco Milan e Iveta che incontreremo diverse volte per il resto delle vacanze.

Girovagando troviamo una strada alternativa per arrivare in questo piazzale.

Sulla statale cercare: ***PACHIS BEACH*** entrare e alla prima stradina a destra girare e andare fino al fondo. Per poter passare più agevolmente abbiamo potato qualche ramo grande e secco. Troverete campeggi alla Greca, ovvero liberi!

No acqua e scarichi a discrezione, come sempre.



Dopo aver trascorso alcuni giorni tranquilli ci siamo spostati nella punta estrema della *PENISOLA*.

AGIO NIKOLAOS

COORDINATE GPS N 39.93199 E23.73415

Partendo dalla nostra precedente sosta troverete sulla sinistra un supermercato con la possibilità di fare acqua, la strada che passa dietro (dove troverete l'acqua), sarà quella che porterà proprio ad Agio Nikolaos.

Arrivati a destinazione il paesaggio si presenta selvaggio, sovrastato da una chiesetta e da un porticciolo. Meta ideale per pesca subacquea in quanto roccioso.

Troviamo alcune roulotte abitate dai locali. Ovviamente la sosta è nella massima tranquillità. Non particolarmente convinti di rimanere ci siamo dati un'altra meta:

POSIDI – KASSANDRA CAPE

COORDINATE GPS N 39.96055 E23.36979

Purtroppo arrivando il sabato abbiamo trovato molta confusione.

Abbiamo mangiato in uno spiazzo e nel primo pomeriggio andando i bici abbiamo trovato la stradina che porta al parcheggio dell'alaggio barche, adiacente al faro.

Si può sostare a lato dello spiazzo (più tranquillo) oppure verso il piccolo molo.

Il mare è comunque molto bello. Abbiamo dormito due notti abbastanza bene.

Da vedere assolutamente la lingua di terra che circonda questa punta. Vi regna un silenzio surreale, il mare da una parte mosso e dalla parte opposta sembra un lago.

Un vero e proprio *paradiso*. Ci si arriva con una passeggiata nella radura proprio davanti al faro o, con fuoristrada. Se il camper parcheggiato fosse più visibile da questo posto idilliaco si potrebbero passare alcuni giorni in quello spettacolo della natura però non ci siamo fidati. Ci hanno segnalato che è molto bello il campeggio che si trova proprio in quella zona.

VIAGGIO NELL'ISOLA DI TASSOS

Lunedì 7 luglio ci avviamo intenzionati a visitare l'isola di Tassos.

Abbiamo preferito andarci nei primi giorni per evitare il turismo di massa sulle isole, anche se per adesso non abbiamo visto tutta questa ressa.

Siamo passati sulla spiaggia di **SKALA FOURKAS** e abbiamo visto possibilità di parcheggio direttamente sulla spiaggia. Ovviamente no nei fine settimana, troppo caotiche.

Autostrada Euro 12 fino a **Keramoti**. Molto bella la costa con spunti per soste. Interessante **la zona laghi: Koronia e Volvi**.

Per traghettare nell'isola ci sono due imbarchi, uno a KAVALA e l'altro a KERAMOTI, da noi scelto.

Arrivati all'imbarco e cercando di capire il costo, (Euro 37 – 2 persone+camper sup.7mt. solo andata) partenza e 40' di attraversata. Cartine consegnate all'imbarco.

Come nostro solito abbiamo iniziato il giro in senso antiorario. Avevamo indicazioni di una spiaggia con sosta a **PACHIS BEACH** che non siamo riusciti ad individuare. Forse nascosta dalla pineta.

Ci siamo fermati a pranzare a:

SKALA PRINOU

Nel lungo mare possibilità di sosta adiacente taverna, anche per la notte.

Più avanti abbiamo trovato un supermercato per rimpinzare le nostre scorte.

Campeggi a **SKALA SOTIRA**.

Prossima tappa:

SKALA MARION

All'inizio del paese ci si può parcheggiare e passare la notte (su spiazzo sterrato).

Proseguendo, proprio alla fine del paese stesso, entrare e troverete un parcheggio vicino ai giochi bimbi, purtroppo occupato da camion, però lungo la strada si può parcheggiare agevolmente, non entrare nel paese, strettissimo! La spiaggia è posta al di sotto del paese. Numerosi ombrelloni (ovviamente arrivando di pomeriggio) l'acqua con colori verdi/azzurri, incantevole.

Ho trovato segnalazioni di taverne con ottimo pesce.

Ci spostiamo verso:

LIMENARIA

Vedendo un camper parcheggiato direttamente sulla spiaggia, scendiamo e parcheggiamo anche noi.

La spiaggia è con sassi grandi, quasi sicuramente di riporto, in quanto le mareggiate invernali devono avere portato via tutto.

Acqua cristallina. Come in diversi altri posti l'entrata in mare sui sassi non è agevole è bene munirsi di scarpette (consiglio ovvio).

Trascorso notti senza problemi. Paese a 500mt.

Se si vuole visitare qualche altro paese, l'equipaggio trovato ci ha suggerito di andare a **POTOS**, si troverà un posteggio gratuito, ovviamente come sempre arrivare o al mattino presto oppure la sera verso le 20.

Dopo due giorni ci spostiamo per acqua e gasolio. Ad un distributore troviamo tutte e due.

La nostra meta è verso il sud, nella famosa spiaggia di **ALIKI**, siamo però attratti sulla nostra destra, da una baia con acqua verde e immersa nella tranquillità assoluta.

Come avrete capito noi cerchiamo il nulla.

Valutiamo la strada che porta giù, non è il massimo ma si può fare:



LIVADI BEACH

A questa ora di mattino non troviamo nessuno. Spiaggia in parte attrezzata e nella pineta alcune tende piazzate. Deduciamo che possiamo fare tappa. Appena arrivano i gestori chiediamo se sosta ok, acconsentono anche perchè noi ci fermiamo solo una notte.

Natura pura, acqua verde. Turismo locale nel pomeriggio, però non crea problemi di confusione.

All'imbrunire un intenso profumo di pini ci fa trascorrere piacevolmente la notte.

Sulla spiaggia sono spuntate tende che passeranno lì la notte. Nottata ovviamente perfetta!

Al mattino di buonora ci spostiamo per la visita ad altre spiagge.

Sulla strada a circa 2km da Livadi, troviamo un'altra baia analoga ed accessibile ai camper. Passiamo vicino al Monastero (Mon. Arcangelou), che peraltro si poteva vedere dalla spiaggia (visitabile).

Arriviamo ad:

ALIKI

Mare con acqua verde; non troviamo posto per passare una eventuale notte, le uniche piazzole sono sulla strada.

Per andare in spiaggia ci si può parcheggiare lungo la strada.

Molto bella. La spiaggia è occupata completamente da ombrelloni, molte barche ormeggiate. Colpo d'occhio ok.

Non amando la confusione proseguiamo, la costa offre un bellissimo panorama.

Saliamo verso **PARADISSOS e SKALA POTAMIAS**, molto panoramici.

Proseguiamo e passiamo all'interno di:

PANAGIA

Paese strettissimo (non ci sono strade alternative), ci troviamo con due pulmann e camion rifornimento generi alimentari nella strada larga 5 metri.

Riusciamo a districarci e arriviamo di nuovo a LIMENAS, tentiamo di ritrovare quella che chiamo "spiaggia fantasma" ma ancora una volta non la troviamo.

Ritorniamo verso la statale che porta all'imbarco traghetti e troviamo due posti molto interessanti per sosta.

La prima spiaggia che troverete dopo NISTRIS:

GLIKADI BEACH

Ampio parcheggio sotto la pineta, ci si può sostare agevolmente ed è adiacente ad una bellissima spiaggia in parte attrezzata.

La seconda, peraltro da noi preferita, è quella di:

NISTRIS BEACH

Qualche spiazzo sul mare per parcheggiare. Sono sulla strada sterrata che porta ad una spiaggia attrezzata/libera con annesso bar, che si trova davanti agli hotel della zona. Parcheggio tranquillo a 5mt. dal mare azzurro. Da questa posizione si vedono i traghetti che portano alla terra ferma. Nottata ovviamente tranquillissima.

Prima di entrare in questa spiaggia, grandissimo spiazzo con fontana acqua.

Come nostro solito partenza presto, (avrete capito che siamo molto mattinieri) ci avviamo verso i traghetti andando a cercare ancora una spiaggia segnalata dall'equipaggio trovato a Limenaria.

Spiaggia di marmo **MAKRIAMMOS** però dopo diversi km. su di una strada sterrata e con buche, abbiamo desistito. Sarà la maledizione delle spiagge fantasma.

Probabilmente dovevamo proseguire anche perchè abbiamo incontrato diverse macchine. E' anche vero che questa spiaggia ci è stata descritta in questo modo:

"ci si arriva con il camper tramite una discesa ripida a tal punto che per tornare indietro abbiamo valutato che in emergenza avremmo chiesto aiuto ai camion che trasportano il marmo, però ci siamo riusciti, comunque quando spira il vento la spiaggia si trasforma in un

immenso polverone di talco”.

Visto che l'esperienza di trovare una bella spiaggia in un posto con discesa ripida (Peloponneso, spiaggia di Gianniskari) lo scorso anno, e avendo avuto non poche difficoltà nella risalita, lasciamo l'esperienza a chi ha mezzi più consoni, peccato perchè almeno dall'alto avrei voluto vederla.

Dopo essere sbarcati, al centro della città di Keramoti, sulla sommità di un campanile un bellissimo nido con le cicogne.

La nostra prossima tappa è la città di:

KAVALA

Seguendo come sempre indicazioni di un diario di viaggio, abbiamo trovato un grande parcheggio alla fine della città verso il porto.

Il costo è di Euro 5 per 5 ore, ben spesi in quanto custodito e comodo alla visita della città stessa.

Ci siamo inerpicati nelle viuzze, ovviamente tutte in salita, con scorci panoramici interessanti, e siamo arrivati al castello che svetta su tutta città.

Costo entrata Euro 2.5/persona (si può entrare anche con il cane).

Ben conservato. Bello l'acquedotto che si vede dalla parte destra del castello stesso e che taglia una parte della città.

Si possono anche vedere, invece dalla parte sinistra, il minareto con le 18 cupole, trasformato in un hotel di lusso (peccato).

Proprio davanti a questo minareto/hotel, abbiamo mangiato in una taverna, ottimamente.

Come ci eravamo prefissati, non abbiamo più usufruito dell'autostrada e abbiamo percorso la strada statale. Non ci sono problemi e lo consiglio, si risparmiano i 12 euro!

Ci fermiamo su una spiaggia grandissima:

NEA IRAKLITSA davanti all'isolotto di XEROVADI

Posto ok, camper direttamente sulla spiaggia.

Accanto a noi camper francese e successivamente anche roulotte.

Saremmo rimasti molto volentieri (mare azzurro) ma un vento fortissimo ci ha indotto a spostarci. Non abbiamo capito se questa zona è sempre sferzata dal vento in quanto diverse macchine con tavole da surf, compresa la roulotte arrivata dopo di noi. Lo vedremo il prossimo anno, forse.

Altro punto sosta interessante dopo **NEA PERAMOS**:

AGIO MARINA

COORDINATE N 40.8032600 E 24.2712700

Il punto sosta indicato dal navigatore vi farà rimanere perplessi, come peraltro lo siamo stati noi, in quanto dalla strada principale vi farà girare a destra e vi farà passare sotto un sottopassaggio, molto spartano però essendo nello stesso golfo, anche qui vento.

Ci spostiamo verso **AMFIPOLIS (sito di Filippi)** per la visita nella giornata successiva, dormendo ovviamente in loco.

Sulla strada però, vedendo camper parcheggiati bordo mare, ci infiliamo in un dedalo di stradine sterrate e sicuramente residui di costruzioni .

divieto.

Quindi di trattava di scegliere se rimanere per la giornata e poi trovare un posto dove dormire e, visti i divieti, abbastanza problematico, o spostarci.

Peccato, saremmo rimasti almeno per la notte, ma assolutamente non avvalendoci del campeggio comunque costoso e distante.

Visto che comunque le distanze che si percorrono per lo spostamento da un posto all'altro di queste penisole che chiamiamo amichevolmente "dita" sono rapide e brevi, decidiamo di andare verso:

XIROPOTAMO

COORDINATE GPS N 40°21.697' E23°53.260'

Come sempre il navigatore ci fa fare una strada discutibile ed in parte sterrata.

Ci si arriva agevolmente dalla città di **IERISSOS**.

Infatti attraversando la città, sulla strada principale troverete sulla destra il supermercato LIDL, sulla sinistra la fontana con acqua potabile (peraltro tutti i rifornimenti effettuati sono stati fatti con acqua potabile).

Subito dopo la fontana prendere la strada a sinistra e proseguire in discesa fino a scorgere la costa.

Entriamo in mezzo alle case, adiacente il mare troviamo uno spiazzo vicino ad un campo da basket. Mare bellissimo azzurro!

In questa piazzola non abbiamo visto alcun divieto, e quindi rimaniamo.

Abbiamo parcheggiato non tirando fuori sedie o altro, anche perchè temperatura gradevole.

Tranquillità assoluta in quanto turismo locale; i pescatori vanno a pescare e portano le loro barche con macchine fatiscenti e praticamente la spiaggia è tutta per noi.



Dormiamo senza problemi il mare è una tavola azzurra.

Spettacolare.

Abbiamo sentito Diana e Gianpaolo di Trento per poter organizzare un incontro e magari festeggiare il mio compleanno!

Ci eravamo lasciati a CHROUSSO, loro proseguivano verso **ISTAMBUL** per qualche giorno. Tornando dalla Turchia stavano esplorando la penisola di **SITHONIA**.

Purtroppo non siamo riusciti ad organizzare in quanto, essendo il 14 luglio e avendo loro il traghetto il 18, i tempi per il viaggio di trasferta sarebbero stati troppo stretti anche perchè raggiungendoci si sarebbero allontanati troppo.

Peccato, avremo modo di trovarci magari quest'inverno verso il Trentino.

Dopo qualche giorno scarseggiando con viveri e acqua, siamo andati ad ovviare a tutto ciò alla città di **Ierissos**.

Mi sono dimenticata di dirvi che, con molto piacere abbiamo reincontrato l'equipaggio cecoslovacco Milan e Iveta. Erano a poca distanza, in uno spiazzo nel quale abbiamo successivamente sostato anche noi.

Ci si arriva da una stradina un po' tortuosa ma ne vale la pena.

Un affollamento pazzesco: noi, loro e una roulotte di un pescatore locale.

Che pacchia!

Al contrario degli altri posti toccata e fuga, siamo rimasti lì per qualche giorno. Poteva essere il contrario? Paradiso!
Il Moreno ha deciso che si darà alla pesca, coinvolgendo Iveta.
Mangiamo pesci fritti, direi molto freschi!

La spiaggia è lunghissima e si presta a belle passeggiate ed è in una di queste, verso sera, che il mare ci ha regalato lo spettacolo dei delfini che saltavano non distanti nella baia dell'isolotto di **AMMUOLIANI**. Ben visibili da riva.

Cosa si vuole di più? Li vedremo più volte anche davanti alla parte della spiaggia dove eravamo posizionati.

Ci hanno accompagnato per quasi tutta la vacanza tante rondini, da noi quasi scomparse, positivo: mangiano le zanzare.

In lontananza si staglia il Monte Athos e grazie ad un evento che quest'anno ha caratterizzato i cieli, abbiamo potuto fotografare la "grande luna" accanto al gigante. Bel ricordo!

L'incontro con Iveta e Milan sarà una costante delle nostre vacanze, anche loro amano la tranquillità e visto che la testa è uguale alla nostra siamo vicini ma solo per qualche piacevole chiacchierata (Iveta parla bene l'italiano) e poi ognuno al proprio posto! Ideale convivenza.

Dopo qualche giorno decidiamo di sospendere "vacanza mare" e programmiamo la visita ai siti archeologici di: **PELLA - VERGINA**
e monasteri: **METEORE**

Partiti come sempre relativamente presto, passiamo all'interno con le costanti pinete, attraversiamo **MEGALI PANAGIA** e fotografiamo un bellissimo santuario, peccato chiuso.

PELLA (PELA)

Parcheggiamo in uno sterrato adiacente gli scavi, se si arriva di sera ok anche per dormire. Il biglietto comprende la visita agli scavi e quella al museo (Euro 6 persona). Scavi con mosaici ben conservati, stanno ricostruendo la città rispettando i reperti originali. Il museo è bellissimo, possibilità di fotografare. Contiene, oltre ai reperti, una serie di mosaici spettacolari. Da non perdere.

Nel pomeriggio ci avviamo verso:

VERGINA (VERIA)

Parcheggio custodito a pagamento Euro 4 per 24 ore, possibilità di carico acqua da fontanella nel parcheggio stesso. A 300mt. dal sito.

COORDINATE N 40°29.104' E 22°19.173'

Si può anche trovare un'altro parcheggio molto grande, non custodito, nella zona opposta del paese trovando le indicazioni per il palazzo di Filippo II peraltro chiuso.

COORDINATE N 40°29.114' E 22°19.330'

Ci siamo avviati nelle vie del paese, numerose taverne e negozi di souvenir.

L'entrata alle tombe costa: Euro 8 per me (sono giovane, ah ah) e Euro 4 over 60 (il vecchietto,

ah ah).

Il museo è sotto il tumulo originale, preparatevi ad un colpo d'occhio particolare, in quanto il tutto è praticamente al buio, illuminazioni nella parte dove sono esposti i reperti, ma sempre molto soft; nella parte dove si trovano le tombe pochi faretti illuminano l'indispensabile.

Si entra in una atmosfera ovattata, purtroppo no foto, e si è controllati a vista, però qualche cosa è scappato....

Questo sito è patrimonio dell'Unesco e direi tutto meritato.

Avremmo cercato di visitare anche il palazzo citato in precedenza ma chiuso, stanno ancora lavorando, penso, non abbiamo trovato informazioni.

Esplorando però qualche cosa sono riuscita a fotografare. In tutta la collina e zone limitrofe il lavoro di scavo è in corso da quello che abbiamo potuto vedere, speriamo riescano a continuare per trovare tesori come quelli visti.

Tornati al camper con una temperatura elevata abbiamo passato la serata pianificando il viaggio verso le meteore. Il gestore del parcheggio, carinissimo, ci ha regalato un sacchetto di pesche appena raccolte.

I chilometri da percorrere sono circa 180 e quindi alzata all'alba per arrivare il prima possibile.

Sorge il sole e via. Abbiamo scelto di usufruire dell'autostrada uscita **Grevena**, (Euro 6) poi percorrendo una strada statale, si arriva direttamente a destinazione. Come sempre foreste di pini con inconfondibile profumo particolare che troveremo anche molto intenso nella zona dei monasteri.

Abbiamo attraversato una gola con un fiume che vale la pena per una sosta fotografica.

Nota bizzarra: a metà del percorso abbiamo notato una lunga e alta recinzione ed è saltato ai nostri occhi il cartello "ATTENZIONE ORSI" a posto siamo!

Grazie recinzione! Da noi abbiamo cartelli simili ma per cinghiali e caprioli.... paese che vai.

Arriviamo a **KALAMBAKA** e grazie ad una cartina che ci ha dato Gianpaolo, percorriamo la strada principale; alla fine di questa città, con sfondo monasteri, girare per "HOTEL AMNESIS" e proseguire sempre su questa strada si arriverà dalla parte giusta per ammirare questo spettacolo.

Se si arriva alla sera o se si vuole rimanere in zona, ci sono due possibilità: fare sosta nel campeggio (peraltro in tutti i diari di viaggio gli equipaggi hanno dormito lì) oppure nel citato *Hotel Amnesis* dove il proprietario, avendo una taverna, offre l'opportunità di sosta notturna.

Sembra che la polizia non permetta la sosta davanti ai monasteri, però un equipaggio di Modena ha dormito tranquillamente nella piazzetta di uno dei monasteri minori sempre comunque in zona.

Noi siamo arrivati verso le 9.30, la temperatura era ancora gradevole, si è comunque in alto. L'ideale sarebbero le 8-8.30 per approfittare del traffico ridotto.

Lo spettacolo che si presenta ti lascia senza parole. Meno male che in tutti i tratti più panoramici ci sono apposite piazzole di sosta, dove ti puoi anche inerpicare per fotografare zone che dalla strada non si vedono.

Esiste un solo aggettivo MAESTOSO, sicuramente non dico niente di nuovo per tutte le persone che hanno visitato le meteore, ma sono sicura che se il prossimo anno passeremo da quelle parti, faremo una puntatina magari per visitare i monasteri chiusi nel giorno della nostra visita, e rimarremo ancora stupefatti.

Comunque, dopo le dovute fotografie, ci siamo avviati verso la **Gran Meteora**.

Parcheggio sterrato a circa 300mt dal piazzale superiore dove stazionano i pulmann turistici.

Se avete fortuna come noi, un pulmann stava andando via e noi..zac, parcheggio perfetto.

Adesso ci aspetta la lunga scalinata che porta all'entrata del monastero.

Attenzione:

abbigliamento donne: non sono ammessi i pantaloni (secondo voi io sfidando il caldo cosa ho

messo?) invitata dall'addetto, che si sicuramente alla fine della giornata sarà sfinito a furia di correre dietro alle turiste indisciplinate, mi ha consegnato una gonna a portafoglio da indossare ovviamente sopra i pantaloni, da fotografia!

Vanno bene le maniche corte. Per gli uomini anche calzoni corti.

Molto bene, rispettando queste imposizioni, siamo riusciti ad entrare (Euro 3 cad.).

No foto in interno chiesa, qualche cosa anche qui scappa. Non basterebbero 100 fotografie per le meraviglie all'interno.

In uno dei musei fotografie ok. Proprio in questo consiglio l'acquisto del libro METEORA edizioni del monastero, Euro 6 in italiano, belle fotografie e ben spiegato.

Lasciamo questi monasteri e ritorniamo a **Kalambakia** per rifornirci di cibo e ovviamente mangiare.

Decidiamo, prima di andare via, di recarci a **Kastraki** per visitare questo paese e fotografare una particolare roccia a cilindro che si staglia fra due alte montagne.

Itinerario: si ritorna al mare.

Abbiamo deciso di non fare autostrada, avevamo indicazioni per sosta lungo mare.

KATERINI

COORDINATE N 40.24234 E 22.5880

attraversando TRIKALA, LARISSA, TYRNAVOS, ELASSONA.

Considerazioni: Strada percorribile senza grossi problemi, non interessanti i paesaggi, tutto sommato stancante sembra di vedere il paesaggio dell'Albania.

Scendendo da queste montagne il colpo d'occhio cade su migliaia di arnie di tutti i colori posizionate ai lati strada, abbiamo acquistato dell'ottimo miele da un apicoltore che, con il figlio, stava effettuando l'operazione di affumicatura per la raccolta.

Costo circa uguale al mio fornitore di casa (3kg. 20 euro).

Prima di arrivare al punto di sosta nella città di **Katerini**, abbiamo visto molte coltivazioni di tabacco. Il caldo umido trovato all'arrivo era insopportabile.

Potevamo stare lì?

Conoscendoci, pazzi come non mai, abbiamo puntato il navigatore per dove?

Dove ci si può rilassare da un tour de force di due giorni con alle spalle circa 600km.?

In un posto idilliaco con un mare da piscina?

Torniamo a XIROPOTAMO!

Prendiamo l'autostrada (l'avessimo presa a **Larissa** risparmiavamo tempo e stanchezza), ci becchiamo vicino al lago Volvi un bel temporale, dall'Italia ci hanno mandato qualche perturbazione, ma noi la rimanderemo a loro!

Alle 8.30 arriviamo nel "nostro posto" con Milan e Iveta che stupiti ci hanno accolto con grande affetto. Pensavano (forse non ci conoscono bene) di trovarci il lunedì successivo (partiti il venerdì e arrivati il sabato sera) alla spiaggia di VOURVOUROU.

Adesso meritato riposo fino a martedì appagati però, da quello che abbiamo visto in questi due giorni. Assolutamente da fare!.

Altro giro, altro regalo partiamo per altri lidi.

Mercato settimanale a lerissos prezzi +/- come da noi, acqua alla fontana e acquisti nel supermercato, tappa nel caseificio sulla strada principale che porta verso **DEVILIKI**, lo vedrete senz'altro in quanto grossa forma di formaggio davanti all'entrata. Cose particolari? No, sempre e ossessivamente Feta, ne acquistiamo comunque alcuni pezzi.

PENISOLA SITHONIA SECONDO "DITO"

Passiamo attraverso le nostre solite montagne vediamo una bellissima baia:

ORMOS PANAGIAS

Si può sostare ma preferiamo proseguire.

La nostra meta è **ORANGE BEACH** a circa 80km.

Arriviamo a destinazione.

Posto stupendo mare azzurro. La pineta adiacente è piena di tende per solito campeggio libero, il parcheggio selvaggio alla greca è ovviamente pieno anche perchè arrivando dopo l'una non è cosa saggia.

Troviamo comunque un posto per parcheggiare il camper, mangiare e scattare le foto.

Se si arriva in questa spiaggia al mattino presto il posto per parcheggiare il mezzo è facilitato, posti in piano o adiacenti la pineta.

La spiaggia è ridotta e nei pochi pezzi liberi la massa di gente è importante.

Il resto dei bagnanti è abbarbicato sulle rocce lisce che circondano tutto il mare.

Alcune di queste rocce hanno incisioni con disegni.

Essendo un posto altamente caotico decidiamo di spostarci, premettendo che almeno per una sosta come abbiamo fatto noi la consiglio.

Prima di arrivare a Orange Beach un mare da cartolina, poco accessibile ai nostri mezzi ed inoltre pieno di campeggi. Consiglio a chi ha motorette di andare comunque in avanscoperta, magari si può trovare qualche cosa.

Il golfo più spettacolare è quello di **Armenistis beach** dove si trova l'omonimo campeggio.

Raggiunti da Milan e Iveta decidiamo di tornare indietro e andiamo a:

VOURVOUROU

COORDINATE N 40°12'03.3" E 23°46'11.1"

Abbiamo sbagliato ingresso e abbiamo comunque trovato un posto sulla spiaggia, vicino ad un altro camper austriaco, potevamo anche restare se nonchè un greco molto villano ha cominciato a minacciare di chiamare la polizia, e che se volevamo potevamo andare nei campeggi limitrofi.

Un sceneggiata deprecabile! Naturalmente il camper vicino a noi, che peraltro aveva già piazzato tendalino, tavolo sedie ecc., ha fatto armi e bagagli, noi cercando di scoprire l'entrata giusta come da indicazioni, ci siamo spostati.

Non ho parole per la maleducazione di questa persona, ha persino stupito alcuni greci che tranquillamente prendevano il sole, e con questo ho detto tutto.

Ce l'abbiamo fatta, con le coordinate sopra indicate si arriva costeggiando lo stagno dove abbiamo ritrovato i nostri amici, che si stavano piazzando.

A nostra volta abbiamo parcheggiato il camper sulla spiaggia a 6mt dal mare.

In questa lingua la pineta che divide stagno e mare, passa una strada sterrata che porta ad un piccolo molo dove parte una bettolina che porta a:

Isola di A.Isidoros/Diaporos

Sotto la pineta e sulla spiaggia tende piazzate. Ritroviamo anche un equipaggio di polacchi che avevamo conosciuto a CHROUSSO.

Posto tranquillo anche se la strada è dietro al nostro camper e quindi di passaggio.

Mare come olio e azzurro.

Passiamo qualche giorno lì. E' passata la polizia, ha fatto chiudere il tendalino agli altri camper (noi alla sera lo tiriamo su) e togliere il tappeto, boh.

In base a queste proibizioni non capiamo l'ok alle tende in spiaggia.

In ogni caso, nei giorni successivi quando noi ci siamo spostati, la polizia ha di nuovo fatto visita e questa volta ha minacciato multe a chi non spostava il camper dalla parte opposta della strada togliendolo dalla spiaggia, ha anche fatto togliere le tende.

Tutto questo secondo me è stato dettato dal fatto che essendoci troppi mezzi parcheggiati i campeggi limitrofi si sono lamentati.

Come già anticipato noi ci siamo spostati prima di tutto questo.

Venerdì 25 luglio sveglia presto facciamo acqua alla fontana che si trova sulla destra uscendo dalla pineta.

Avevamo indicazioni di un altro posto nel secondo golfo con queste coordinate:

VOURVOUROU – PUNTA KARIDI

COORDINATE N 40.19188 E 23.80936

Vista l'ora mattutina, ci siamo infilati in una zona residenziale, con ville stupende. Siamo arrivati ad un piazzale adibito a parcheggio vicino alla pineta, divieto di campeggio ma si può parcheggiare come sempre il camper ai lati arrivando al mattino presto. Passando sotto la pineta si arriva a tre spiagge bellissime con acqua altrettanto bella. Da invidiare chi ha costruito una villa proprio lì!

Questa baia è decisamente più bella di quella nella quale abbiamo sostato.

L'unico problema è lasciare il camper incustodito nel parcheggio.

E' valsa la pena andare a vedere quest'altra segnalazione.

Ci spostiamo verso **SARTI**.

Abbiamo informazioni che al km.72, vicino a bidoni della spazzatura, esiste una via di accesso alla spiaggia con relativo parcheggio. Da verificare se ok per sosta, noi non ci siamo fermati.

Prima della città vicino ad un molo vediamo alcuni camper parcheggiati sulla spiaggia, con tendalini aperti. Probabilmente si può stare anche se ci hanno segnalato che la polizia proprio in questo paese non lascia sostare. (Da verificare)

Abbiamo proseguito verso una spiaggia che da diari di viaggio era segnalata come soste perfetta.

KRYARITSI BEACH

COORDINATE N 40°01'.561' E 24°01.017'

Dopo esserci infilati in un labirinto di vie sulla montagna con opere di urbanizzazione lasciate a metà, siamo arrivati alla spiaggia. Parcheggio sterrato per sosta.

Purtroppo tutto il lungomare è occupato da roulotte e tende, al fondo campeggi.

Non faceva al caso nostro, probabilmente chi l'aveva segnalata era arrivato qualche anno addietro oppure c'erano meno roulotte.

Siamo andati via, almeno scendere per vedere la spiaggia potevamo; abbiamo sbagliato in quanto l'equipaggio di Modena ci ha detto che era bellissima, paragonabile ad alcuni scorci

della Sardegna. Sarà per il prossimo anno.

Nuova meta:

PORTO KOUFO

Vediamo sulla sinistra un gruppo di camper, trovando la stradina che porta alla spiaggia, ci infiliamo sperando di non trovare nessuno che venga dal senso opposto.

Arriviamo in spiaggia, anche qui dal lato opposto del mare un grosso stagno.

Parcheggiamo il camper su di un prato vicino ad una roulotte di Greci.

Gli equipaggi presenti sono quasi tutti italiani che, avendo gommone e moto, restano in quel posto anche un mese. Ci benedisce una pioggerellina ma passa in fretta.

Questa area parcheggio è tollerata in quanto privata. Per rifornimento acqua non è consigliabile quella al porto.

Per chi ama la pesca, prendendo il gommone, abbondanza di calamari.

Il paese è a una distanza percorribile anche a piedi.

Si può sostare anche sulla spiaggia vicino al paese però, essendoci l'unica strada che porta al paese stesso, risulta abbastanza trafficata.

In questa baia, molto spartana, ormeggiano moltissime barche in quando riparata dal vento e delle mareggiate.

La sabbia è gialla e composta da pezzetti di mica che la rendono brillante con riflessi oro. Restiamo qualche giorno nella pace, non subiamo l'attacco delle zanzare anche se siamo vicini allo stagno, e come sempre cibiamo una cagnolona che sembra essere dei pastori ma molto affamata.

Lunedì 28 luglio ci avviamo per rifornimento acqua e generi alimentari.

Subito dopo PORTO KOUFO prendiamo la deviazione per:

ANCIEN TORONI

Arrivati sul lungomare vediamo anche qui camper parcheggiati; costeggiamo una lunga spiaggia con acqua cristallina. Ci sono moltissime taverne, bar direttamente sulla spiaggia con ombrelloni. Per parcheggiare il camper per una giornata non ci sono problemi. Proseguiamo sempre costeggiando la spiaggia lunghissima.

Usciamo da Toroni e riprendiamo la strada principale.

Arriviamo fino a:

NEO MARMARAS

Come già detto le distanze percorribili in queste "dita" sono brevi e veloci e quindi in poco tempo siamo in questa città.

Scendiamo al porto per vedere se troviamo fontana per carico acqua, ma non troviamo il posto indicato, ritorniamo indietro verso Toroni.

Sulla sinistra vediamo un primo grande supermercato, proseguendo però sempre sulla sinistra ne troviamo un' altro più piccolo però con fontana annessa.

Benissimo spesa + acqua.

Nel frattempo impostiamo il navigatore per il tanto decantato:

AZAPIKO

COORDINATE N 40°00.675' E 23°51'775'

Ci infiliamo in una stradina nella campagna e arriviamo nel primo spiazzo di questa spianata (ex campeggio) ci sono camper parcheggiati anche perchè il terreno è pianeggiante su prato.

Proseguiamo nella seconda spiaggia, più tranquilla.

Troviamo posto proprio lì.

Ci sono parcheggiati 4 camper cecoslovacchi (conoscenti di Milan e Iveta) che tutti gli anni trascorrono le loro vacanze lì.

Mare con colori verde/azzurro, un vero spettacolo. Profondo a pochi metri dalla battigia. Acqua calda. Anche qui campeggiatori con tende e macchine adibite a sosta.

La sabbia è a grana grande e anche qui con pezzetti dorati.

La sterpaglia che circonda la piana è come in altri posti sporca, con rifiuti lasciati dai turisti giornalieri, peccato non abbiano la minima educazione, basta poco.



Ci hanno raggiunti anche Milan e Iveta. Parcheggiano il camper al fondo della spiaggia vicino ad un minitagno; la presenza delle rane allieterà, con il gracchiare, le loro serate. Scopriremo poi in seguito che, oltre alle rane, ci sono anche le tartarughe, almeno quelle stanno zitte!

Mercoledì 30 luglio siamo ancora spaparazzati in questo angolo di quiete.

Tutte le sere abbiamo il piacere di ospitare il passaggio del solito gregge di pecore che pascola allegramente, sostando anche sotto il nostro tendalino per la gioia della nostra Megghy.

Approposito, non ho più parlato della nostra signorina, brevemente: nessun problema in tutte le spiagge visitate, anche perchè lei, appena piazzato l'ombrellone, si mette all'ombra e solo quando ha caldo si bagna la pancia.

I greci possiedono a loro volta cani e sono anche rispettosi (stranamente raccolgono i bisogni al contrario dei rifiuti) verso le altre persone, non abbiamo avuto nessun incontro discutibile con abitanti del luogo, anzi tutti ben predisposti, non come in Sardegna qualche anno fa.

Luogo ideale per chi ha l'amico a quattro zampe al seguito!

(vedi diario di viaggio pubblicato a giugno, sempre su Vacanzelandia).

Anche qui il campeggio libero è all'ordine del giorno.

Sulla spiaggia sono nati molti accampamenti di greci che parcheggiano anche roulotte sulla sabbia, sono più piccole e leggere, cosa che non potremmo fare con i nostri mezzi.

Restano qualche giorno e poi si danno il cambio magari con fuoristrada con tenda annessa.

Sicuramente la polizia è a conoscenza di tutto questo (non ci sono divieti di campeggio) ma chiude un occhio anche perchè al di là dei camper, sono tutti greci.

Qualche campeggiatore è anche munito di wc chimico.

Nota: Per svuotare la cassetta wc, a lato della grande costruzione gialla, troverete un tubo che porta in una fossa, residuo dell'ex campeggio, non sappiamo se verrà mai svuotata però contando che i bidoni della spazzatura presenti vengono svuotati, magari a fine stagione lo faranno anche per questa fossa.

In questa baia, ricci a volontà per gli amanti di questo cibo.

Giovedì 30 luglio

Siamo andati ai soliti rifornimenti acqua+cibo nel solito supermercato.

Con l'occasione andiamo alla scoperta di altri posti.

Siamo di nuovo passati da NEO MARMARAS, giorno di mercato (prezzi super convenienti), parcheggiato il camper al fondo del paese con qualche difficoltà in quanto pieno di macchine.

Usciti da questo ingorgo ci siamo fermati nella macelleria del paese e in un bar nel quale ho acquistato una torta di pasta sfoglia che pensavo fosse dolce, anche perchè ai locali è servita a colazione in piattino con spolverata di zucchero a velo e cacao.

Con acquolina in bocca dopo pranzo dolce! Secondo voi? Dove non poteva mancare la feta?

Era una torta salata (pensavo che l'interno fosse almeno formaggio dolce)
Bene a mali estremi, estremi rimedi..... mangiata con miele, naturalmente greco.

A parte questa piccola parentesi mangereccia, abbiamo proseguito la nostra esplorazione verso l'incavo tra il secondo "dito" ed il "primo".
Vediamo diverse spiagge però ci infiliamo a:

KALOGRIA BEACH

Troviamo il parcheggio, dove chiedendo, probabilmente ci si può sostare anche per la notte.
La spiaggia come sempre è in parte attrezzata, quella libera e molto grossa, mare stupendo azzurrissimo, veramente bello. Peccato che essendo mattino le mie foto non rendono molto.
Proseguendo, sulla strada a sinistra, vediamo uno spiazzo e alcune macchine in sosta per fotografie, ovviamente ci fermiamo anche noi.

Che dire, lo spettacolo che si ammira dall'alto è stupendo, spiaggia lunghissima e acqua anche lì azzurra. Con l'occhietto adocchio un gruppetto di camper parcheggiati, e allora via! E' la famosa spiaggia di:

IOANNIS BEACH

segnalata in diversi diari di viaggio.

Cerchiamo l'ingresso e non svoltiamo dove si trova l'indicazione, che va anche bene, ma più avanti in un'ulteriore strada sterrata.

I posti per fermarci sono tanti, scegliamo di parcheggiare il camper quasi al fondo della baia. Vicino a noi un gruppo di tende che formano un campeggio organizzato di scout.

Vengono riforniti per l'acqua dai vigili del fuoco. Hanno anche un generatore, quindi un po' rumoroso. Potevamo anche spostarci però poi verso notte è stato spento.

L'allegria di questi ragazzi e animatori è un piacevole diversivo specialmente quando vengono portati su due barche e fanno il giro del promontorio cantando e remando.

Proprio su questo promontorio, si può anche parcheggiare il camper vista baia in uno sterrato molto grande.

In questa parte di diario non sto indicando le coordinate in quanto tutto sulla litoranea e ben visibile.

Rimaniamo la notte, il mattino successivo piovgerella e dopo aver acquistato da un furgoncino che passa, pane e brioches, mettiamo in moto e andiamo a vedere **METAMORFOSI e GERAKINI**.

Venerdì 1 agosto facciamo gasolio a **NIKITI** – per info "mercato settimanale".

Passiamo abbastanza agevolmente sulla strada principale, cosa che non ci capiterà al ritorno, ma questa è un'altra storia.

Siamo arrivati sulla costa a circa 20km. da **METAMORFOSI**, verso **PARALIA GERAKINI**, è abbastanza bella purtroppo i colori del mare non rendevano in quanto cielo molto nuvoloso. Possibilità di sosta su spiaggia.

Decidiamo di ritornare verso METAMORFOSI anche perchè l'avevamo passata senza infilarci, vi segnalo le coordinate per una sosta al centro del paese, troverete sulla via che porta a questo ps, anche wc chimici e fontanelle acqua:

COORDINATE N 40°13.639' E 23°35.647'

Per la sosta notturna probabilmente si può rimanere su questo spiazzo però è molto vicino a campeggi e ad una colonia.

Proseguendo sempre su questa strada per vedere la costa, abbiamo trovato diverse

opportunità di sosta: in questa parte di golfo sulle spiagge vediamo molte alghe, portate dalle mareggiate.

Troviamo anche sulla sinistra un'entrata ad un giardinetto dove facciamo acqua e vediamo due spiaggette carine. Molto sporchi i due spiazzini per poter parcheggiare. Il giardino con aiuole ben curate è pieno di bottiglie vuote e altro, e pensare che all'entrata di questo posto ci sono due grandi bidoni per la spazzatura.

Proseguendo e quasi alla fine della strada troviamo anche un campeggio, decidiamo di ritornare indietro.

L'idea era quella di fermarci di nuovo a IOANNIS BEACH ma tutto sommato AZAPIKO ci chiama.

Proseguiamo la nostra visita alla costa e giriamo per PORTO ELENA e PORTO CARRAS.

Troviamo le indicazioni per "HOTEL POSEIDON" e CAMPING STRAVOS e ARETI.

(Si può arrivare a questi camping anche dalla strada principale)

La strada si inerpica sulla montagna (e quando mai) pensiamo di circunnavigare il globo, meno male che la strada è asfaltata, arriviamo a :

Porto Elena, qualche posto per sostare l'abbiamo visto però si è persi veramente nel nulla, certamente la tranquillità è massima, il fondale però come segnalato da diari è pieno di ricci.

Proseguiamo per **Porto Carras**, anche quindi possibilità di sosta.

Seguiamo le indicazioni per "Hotel Poseidon" e sempre sulla strada passiamo vicino ai campeggi citati, il posto ci lascia delusi. Camper molto stipati.

Forse se avessimo visto il tutto con una giornata di sole la situazione sarebbe stata migliore, però questi posti non ci hanno detto nulla. Tranne alcune baiette che sono raggiungibili probabilmente solo dal mare.

Sempre seguendo le indicazioni, arriviamo su una spiaggia attrezzata e veniamo colpiti da un temporale fortissimo, anche qui chiedendo probabilmente ci si può sostare per la notte (non mi ricordo ma mi sembra si chiamasse Bandidos, non sono sicura, è un nome sempre inerente i pirati).

La strada sterrata prosegue e da quello che scopriremo arriva fino ad Azapiko.

Riprendiamo la strada asfaltata che ci porterà su quella principale.

Sempre sotto questo temporale arriviamo alla nostra "sosta perfetta".

Rimarremo fino a martedì , per adesso solo mare, mare, mare.

Come sempre le nostre amate pecore ci vengono a trovare e le tende in spiaggia proliferano.

La cosa positiva che pur essendo molto frequentata la tranquillità è massima.

Martedì 4 agosto dopo avere trascorso la nostra ultima giornata praticamente a bagno, con acqua tiepida, ci prepariamo a lasciare la nostra postazione.

Un saluto e un arrivederci a Milan e Iveta ed il ritorno verso casa.

Ci fermiamo a fare acquisti nel secondo supermercato (quello più grande) sulla strada, dopo il piccolo con acqua.

Abbiamo trovato alcuni tipi di formaggio (NO FETA!) molto buoni e saporiti e barattoli di frutta candita in sciroppo (non indicati per dieta) che consiglio vivamente:

un esempio barattolo con fotografia di noci: mallo candito; strepitoso e mai mangiato.

Buonissimo anche quello con fichi, ovviamente piccoli ed interi.

Sicuramente il prossimo anno li cercherò per farmene una scorpiata e abbasso la dieta... almeno in ferie. Buona anche la carne.

Fatto tutto ci spostiamo alla spiaggia di *Ioannis* per passare la notte e portarci avanti con i chilometri.

Troviamo moltissimi camper anche perchè in Italia sono cominciate le ferie e con posti come questi , dove il campeggio è libero e il mare è caraibico, chi non ne approfitterebbe? Speriamo non si inventino divieti.

La notte è stata la più calda di tutte le vacanze, afosa a tal punto da dormire con tutto aperto e senza un filo di aria. Verso il mattino un po' di sollievo in quanto si è alzato un vento abbastanza forte.

Colazione all'alba e partenza.

Passaggi in frontiera questa volta senza problemi.

Entrando in Macedonia abbiamo trovato un sito archeologico veramente interessante.

L'avevamo intravisto all'andata, ma ovviamente bramosi del mare avevamo deciso di farlo al ritorno.

STOBI

La visita a questa città romana vale veramente la pena.

Sono stati portati alla luce mosaici bellissimi, l'anfiteatro è abbastanza completo e viene usato per spettacoli.

Il costo di entrata è Euro 4 per due persone.

Anche i manufatti, copie perfette e certificate di quanto ritrovato (lampade, statuine ecc.) sono venduti a costi irrisori.

Abbiamo trovato un ragazzo che fortunatamente parlava in italiano e ci ha spiegato che solo il 30% è stato portato alla luce, e si spera che avendo sovvenzioni si possa proseguire con gli scavi. Questi lavori vengono effettuati anche in collaborazione con l'Italia.

Lo speriamo anche noi perchè per quello che già si vede è veramente interessante.

Ripartiamo per dirigersi verso la città di **KUMANOVO**.

Il gas scarseggia, cercheremo di trovare un distributore che ci possa eventualmente caricare la bombola per essere più tranquilli nel ritorno e per non doverne acquistare una.

Arrivati entriamo nel centro città molto caotico. Troviamo il mercato nel quale i nostri amici si fermeranno a fare acquisti di carne e frutta sembra a costi molto bassi.

A noi non serve fare tappa mangereccia però verso il fondo della città troviamo un distributore dove facciamo il pieno di gasolio e gentilmente ci riempie anche la bombola.

Benissimo, usciamo dalla città e successivamente ci fermeremo a mangiare.

Dormiremo in Croazia sotto il solito temporale. Poteva mancare?

Vi dico sinceramente..... sarei ritornata in Grecia!

CONCLUSIONI

E' stata una vacanza molto bella.

Abbiamo visto posti interessanti e confacenti alle nostre esigenze di tranquillità.

Non abbiamo usufruito di campeggi e abbiamo sostato in aree libere sempre con il massimo rispetto. Non siamo stati allontanati da nessuna spiaggia anche perchè nella maggior parte dei posti i greci avevano posizionato a loro volta le tende e i campeggi erano relativamente distanti.

In questa parte della Grecia non ci sono problemi per la reperibilità dell'acqua.

In tutti i paesi ci sono fontane di acqua potabile dove anche i locali riempiono le loro bottiglie. Una accortezza: per poter parcheggiare agevolmente il mezzo nelle zone adiacenti le spiagge e quella di arrivare presto al mattino, per intenderci non alle 6! Non abbiamo scoperto l'acqua calda ma è bene ricordarlo. Tutti i parcheggi adiacenti le spiagge sono gratuiti.

I greci hanno orari strani, arrivano verso le 10 i più mattinieri e gli altri verso mezzogiorno, quindi specialmente nelle spiagge più rinomate, è bene magari arrivare verso le 8.30/9, dobbiamo sempre ricordarci che non abbiamo una macchina ma un mezzo molto ingombrante! Tasto dolente, purtroppo, è la quantità di spazzatura che si trova ovunque, lasciata dai locali stessi ed inoltre la grande popolazione composta da cani randagi che cercano cibo e affetto. Abbiamo sfamato anche cani di pastori che chissà perchè pensano solo alle pecore e non ai loro cani.

Abbiamo cibato, e come noi tutti i campeggiatori di Azapiko, un "mamma cane" che chissà dove aveva i cuccioli, meglio non saperlo perchè li avremmo portati tutti a casa!

Al contrario del Peloponneso girato nel 2013, (magari fra qualche anno proveremo a ritornare e vedremo se cambieremo idea) la *Penisola* Calcidica offre a nostro parere, molto di più. Spiagge accessibili e grandi e mare strepitoso.

Togliendo da questa analisi l'isola di LEFKADA che offre un mare bellissimo tipo Sardegna. Non abbiamo però trovato punti di accesso comodi a spiagge, ci si deve tornare per esplorare, magari avvalendoci come sempre di diari di viaggio.

In ogni caso campeggi comodi al mare in uno dei quali abbiamo soggiornato per 2 giorni.

Per adesso concludo questo diario sperando di avere descritto al meglio il nostro viaggio per poter indirizzare ad una vacanza in piena libertà chi come noi, ama la tranquillità.

A completamento di questo diario troverete una galleria fotografica con tutti i posti visitati.

Una tabella riepilogativa con le coordinate ed inoltre brevi cenni storici delle città e dei siti archeologici.

Buona lettura e un saluto a tutti da: Daniela, Moreno e *Megghy*

Rivoli, 24 Agosto 2014

RIEPILOGO COORDINATE

META	NORD	EST
SALONICCO	40.58879	22.94370
	40.50261	22.97040
EPANOMI	40.22'54.90"	22°55'18.52"
	40.22'37.22"	22°57'13.28"
NEA PLAGIA	40.25796	23.19910
FLOGITA/NEA MUDANIA	40.24599°	23.26171°
NEA FOKEA	40.13594	23.39810
CHOROUSSO	39°58.452'	23°40.263'
AGIO NIKOLAOS	39.93199	23.73415
POSIDI KAPE	39.96055	23.36979
ANEMOS BEACH	49°20.605'	23°58.046'
XIROPOTAMO	40°21.697'	23°53.260'
DEVILIKI	**	
VERGINA	40°29.104'	22°19.173'
	40°29.114'	22°19.330'
KATERINI *	40.24234	22.5880
VOURVOUROU	40°12'03.3"	23°46'11.1"
VOUR. PUNTA KARIDI	40.19188	23.80936
KRYARITSI BEACH	40°01.561'	23°01.017'

AZAPIKO	40°00.675'	23°51'775"
METAMORFOSI	40°13.639'	23°35.647'
AGIO MARINA	40.8032600	24.2712700
GLAROKAVOS *	39.97448	23.67064
ORANGE BEACH	49°7'34.28"	23°58'9.07"
LIVROCCHIO *	49°15'7.10"	23°43'21.00"
NIKITI *	40°11.452'	23°41.378'

* *In queste spiagge non ci siamo andati, suggerite da diari.*

** *Subito dopo Xiropotamo si trova questa spiaggia, possibilità di sosta adiacente la taverna.*

Spaziando su internet ho trovato anche queste due spiagge spettacolari nella zona di Sarti: KLIMATARIA e KAVOUROTRIPES.

Vale la pena andare in esplorazione per valutare se possibilità di sosta. (prox anno)

CENNI STORICI

VERGINA

Storia

Verghina, al giorno d'oggi, è uno dei più importanti luoghi archeologici della Grecia. Prende il nome da una leggendaria regina morta suicida nel fiume [Aliakmone](#) dove si era gettata per non cadere nelle mani dei Turchi. Il paesino è diventato famoso nell'autunno del [1977](#) con la scoperta della tomba di [Filippo II](#), cosa che ha dimostrato, senza ombra di dubbio, che la prima capitale della Macedonia antica è da identificare proprio in Verghina.

Dal [I secolo](#) d.C. la città venne abbandonata; da allora, il nome *Aigài* (Ege) non apparve più e fu sostituito con *Palatitsia*, nome che compare la prima volta nel [XIV secolo](#), ed ha probabilmente a che fare con le rovine dei palazzi adiacenti.

Mito

Secondo la mitologia, [Archelao](#), figlio di [Temeno](#), dopo essere stato cacciato da [Argo](#), si recò in Macedonia per aiutare il re [Cisseo](#) ad affrontare i suoi nemici, ma, giunto a destinazione, il re cercò di assassinarlo. Archelao, a questo punto, uccise Cisseo e scappò seguendo, secondo l'oracolo, una capra. Ove la capra (capra = αἴξ, αἰγός) si fermò, egli fondò la città di *Aigài* (Ege); essa fu la prima capitale dei macedoni fino al trasferimento a [Pella](#). Pertanto, secondo l'usanza, i re macedoni continuarono ad essere seppelliti nella prima capitale, fatto su cui si è basata la teoria dell'identificazione di Verghina con Aigài.

Il Grande tumulo

Il 30 agosto del [1977](#) riprese l'esplorazione del tumulo direzione sud-ovest, dove venne rinvenuta la tomba di [Filippo II](#), vicino ad altre due tombe reali, quella detta "di [Persefone](#)" e quella, probabilmente, di [Alessandro IV](#); ma fu la prima a destare maggiore interesse, sia per l'alto valore storico che per la sua conformazione.

Tomba di Filippo II

La tomba di [Filippo II](#) è costituita da due stanze, anticamera e camera principale, entrambi coperte da volte a botte ed alte 5,30 metri; nella prima, che misura 3,36 x 4,46 metri, quindi rettangolare, vennero deposte le ceneri di una donna, forse [Meda di Odessa](#) o [Cleopatra Euridice](#), le mogli più giovani del sovrano macedone. La seconda stanza, quella riservata a Filippo, è quadrata e risulta di 4,46 metri di lato. Sommando queste misure allo spessore dei tre muri di 0,56 metri, e che insieme misurano 1,68 metri, si ottiene la lunghezza di 9,50 metri. La parte esterna delle volte non venne lasciata scoperta, come era solito fare per questo genere di opere in area macedone, ma venne interamente coperta da uno strato di stucco dello spessore di dieci centimetri.

L'ingresso, monumentale, è sormontato da un fregio dorico al di sopra del quale si trova, protetto da una cornice in rilievo, una scena di caccia che misura 5,56 metri di larghezza e 1,16 metri di altezza.

La tomba venne fatta costruire sicuramente da Alessandro intorno al [336](#) morte del padre.

PELLA

Storia

Pella fu fondata da [Archelao I](#) per diventare la capitale del [Regno di Macedonia](#) e fu sede anche dell'impero di [Filippo II](#) e [Alessandro Magno](#). Nel [168 a.C.](#), dopo la sconfitta dei Macedoni a opera dei Romani a Pidna, la città fu saccheggiata e fu privata della maggior parte dei suoi tesori, accumulati grazie alle grandi imprese di Alessandro e Filippo II. Dopo questo episodio, ci fu una graduale decadenza della città, che ritornò man mano ad essere un grande villaggio costituito per di più da baracche, ritrovo di mercanti e di predoni. Fu inoltre distrutta da un [terremoto](#) e nel [180](#) [Luciano di Samosata](#) la descrisse come una città "insignificante, con pochissimi abitanti".

Persone legate a Pella

- [Euripide](#), drammaturgo greco
- [Alessandro Magno](#), condottiero e re Macedone del [Regno di Macedonia](#)
- [Efestione](#), amico e amante di Alessandro Magno

KAVALA

Storia

La città fu originariamente fondata da coloni di [Paros](#), attorno al [VI secolo a.C.](#), che la chiamarono **Neapolis** ("Città nuova"). Assunse grande importanza storica durante la [battaglia di Filippi](#) tra i

Cesaricidi Bruto e Cassio contro i due triumviri Antonio e Ottaviano nel 42 a.C.; permise infatti ai Cesaricidi di ottenere vantaggio per i rifornimenti di alimentari, in quanto questi ne controllavano il porto.

MONTE ATHOS

La Repubblica si trova nella lingua più orientale della [Penisola Calcidica](#) ed è abitata da circa 1500 [monaci ortodossi](#) distribuiti in 20 monasteri o *laure*, in 12 *skiti* (comunità di monaci singoli sorte intorno a chiese) e in circa 250 *celle* (eremi isolati). Tutte le *skiti* o le *celle* sono autonome per quel che riguarda la loro vita interna, ma ricadono sotto la giurisdizione di uno dei 20 monasteri principali per quel che riguarda i problemi generali della vita monastica e i problemi amministrativi.

Ognuno dei 20 monasteri elegge un proprio superiore e i rappresentanti per la Santa Assemblea (Iera Kinotita), che esercita il potere legislativo su tutto il Monte Athos.

La principale delle due città è [Karyes](#), che funge da capoluogo: qui hanno sede le istituzioni della repubblica monastica, la tesoreria, gli alloggi dei rappresentanti dei vari monasteri, la farmacia, le poste, un piccolo ospedale, alcune botteghe e una foresteria. Vi risiede anche il governatore dello stato greco. La città, al centro della penisola di Athos e a 375 m [s.l.m.](#), è stata costruita intorno al [IX secolo](#), in un sito nelle cui vicinanze sorgeva nell'antichità un santuario dedicato alla dea [Artemide](#). A Karyes è conservata il *Tragos*, un rotolo di pergamena redatto nel 971 dagli *igumeni* dei monasteri athoniti e controfirmato e sigillato dall'imperatore [Giovanni Zimisce](#), che sancisce l'indipendenza perpetua del Monte [Athos](#).

Trattandosi di un territorio abitato da monaci, per tradizione in Monte Athos possono entrare solo uomini. Il controllo viene effettuato all'imbarco da [Uranopoli](#) e, se necessario, viene ripetuto all'arrivo a Dafni. Questo divieto è stato così rigoroso nel corso della millenaria storia dell'Athos, che solo poche volte è stato infranto: ciò è capitato, per esempio, durante la [seconda guerra mondiale](#), quando un gruppo di [partigiani comunisti greci](#), tra cui alcune donne, entrarono nella montagna sacra.

Il divieto si estende anche agli animali di sesso femminile, e ciò, per strano che possa apparire, è giustificato da un episodio assai spiacevole. I Valacchi profittavano della terra fertile dell'Athos per farvi pascere il loro bestiame, e s'insediarono sulla Santa Montagna portando con sé le loro mogli, travestite da uomini. La presenza delle donne e le loro pressanti gentilezze crearono smarrimento e debolezze presso i monaci. I Valacchi furono allontanati, e per evitare il ripetersi di questa situazione, si pensò di interdire l'accesso di animali femmine sull'Aghion Oros (Cfr. Costa de Loverdo, *J'ai été moine au Mont Athos*, La Colombe, Paris 1956).

I cani e i gatti di compagnia possono essere femminili corporalmente, ma i nomi che vengono loro dati sono sempre maschili.

Il monte Athos è una [penisola](#). Ma vi è stato almeno un lasso di tempo, in età non geologica ma storica, in cui è stata separata dal continente divenendo, tecnicamente, un'[isola](#). Ciò è documentato dalla seconda spedizione delle [Guerre persiane](#), quando [Serse](#), memore della precedente sfortunata missione navale di [Mardonio](#), fece costruire un canale navigabile per risparmiare alla flotta persiana il [periplo](#) del [promontorio](#), le cui insidie avrebbero potuto rivelarsi ancora una volta determinanti^[5].

Si trova nella parte più orientale della penisola Calcidica ed è abitata da circa 1.500 monaci ortodossi distribuiti in 20 monasteri principali o laure, oltre a 12 *Skiti* (comunità di monaci singoli sorte intorno a chiese) e a circa 250 *celle*, o eremi isolati. Tutte le *skiti* o le *celle* sono autonome per quel che riguarda la loro vita interna, ma ricadono sotto la giurisdizione di uno dei 20 monasteri principali per quel che riguarda i problemi generali della vita monastica e i problemi amministrativi.

Una delle caratteristiche principali del Monte Athos è che i visitatori sono ospitati dai vari monasteri. Per questa ragione il loro ingresso è limitato e l'accoglimento delle richieste può richiedere molti mesi. Solo il 10% circa dei 30.000 visitatori annui ammessi sono stranieri. La vita interna e gli spostamenti tra i vari monasteri sono regolati dalla vita quotidiana monastica. Il tramonto, secondo l'antica consuetudine,

corrisponde alla mezzanotte e i monaci si svegliano nella notte (all'ora sesta nel loro orologio tradizionale) per pregare. Il pranzo avviene verso le 11 e la cena verso le 17. I visitatori mangiano con i monaci e tutto si svolge mentre un monaco legge le Scritture e in non più di 15 minuti: mangiare distrae infatti dallo scopo principale della loro vita, pregare. I visitatori vengono accolti al loro arrivo da un monaco che offre loukoumies, raki e acqua. Vengono poi accompagnati nella foresteria dove si dorme in camerate con servizi comuni. Naturalmente possono partecipare alle varie funzioni religiose, ed in effetti questo è quel che fanno la maggioranza dei visitatori, che si comportano da veri pellegrini ortodossi.

SITO DI FILIPPI

Filippi (in [greco antico](#) Φιλίπποι) è un'antica città della [Tracia](#), prossima alla [Macedonia](#) e non distante dal [mare Egeo](#), facente parte attualmente del comune di [Kavala](#) (fino al [2010](#) all'ex comune di [Filippoi](#)).

Sorge sul sito dell'antica *Crenides* e prese il nome dal re [Filippo II di Macedonia](#), che la fece ingrandire e fortificare nel [356 a.C.](#) per farne un centro minerario. Fu conquistata dai Romani nel [168 a.C.](#) Nell'ottobre del [42 a.C.](#) fu teatro della famosa [battaglia di Filippi](#), decisiva tra le truppe di [Ottaviano](#) e [Antonio](#) contro quelle degli uccisori di [Giulio Cesare](#), [Bruto](#) e [Cassio](#), che furono sconfitti; Ottaviano, divenuto successivamente *Augusto* la eresse al rango di colonia.

L'espressione popolare "Ci rivedremo a Filippi" è usata per significare che prima o poi si arriverà alla resa dei conti e presagio di avverso destino deriva dalle *Vite parallele* di [Plutarco](#) (*Vita di Bruto*, 36) e successivamente ripresa letterariamente nel IV atto del *Giulio Cesare* di [William Shakespeare](#) laddove il fantasma di Giulio Cesare apparso a Bruto si rivolge con quelle parole, presagio della futura sconfitta, alle quali Bruto risponde "ci rivedremo".

La città di Filippi ebbe un notevole ruolo nei primi secoli del [Cristianesimo](#); essa fu la prima città d'[Europa](#) ad essere evangelizzata da [san Paolo](#), che alla comunità di Filippi indirizzò una delle sue [epistole](#); anche [sant'Ignazio di Antiochia](#) e [san Policarpo di Smirne](#) indirizzarono alla chiesa locale alcuni dei loro scritti.

Fu un centro importante anche in epoca [bizantina](#); fu occupata dai [Latini](#) durante la [IV crociata](#) e fu in seguito abbandonata.

MACEDONIA – SITO ARCHEOLOGICO DI STOBI

Stobi era una città della regione storica della [Peonia](#), conquistata dai macedoni, incorporata in seguito nella provincia romana detta Macedonia Salutaris e situata oggi nell'attuale [Macedonia](#) ed è nota come [Gradsko](#). È collocata sulla principale rotta che porta il [Danubio](#) al [Mar Egeo](#) ed era costruita sull'inserzione dei due fiumi [Erigon](#) e [Axios](#), dove costituiva un importante centro commerciale e militare a causa della posizione strategica. Oggi è uno dei siti archeologici macedoni più importanti.

Il periodo preromano

La città di Stobi fu costruita dal popolo dei [Peoni](#) nella fertile valle del Vardar, vicino all'unione dei due fiumi Erigon e Axios e rappresentò subito un centro economico importante, specializzandosi specialmente nella produzione di marmo, proveniente dal vicino monte Klepa, sviluppandosi fino a raggiungere l'estensione di circa 25000 m² e scalzando [Bylazora](#) da capitale della Peonia, fino alla conquista dell'intera regione da parte dei [macedoni](#).

Il periodo romano

Nel [168](#) i romani sconfiggono [Perseo di Macedonia](#) e la Macedonia viene divisa in quattro repubbliche

separate. Solo nel [148](#) le quattro aree saranno riunificate in un'unica [provincia romana](#). La città viene menzionata per la prima volta da [Livio](#) nel [197](#) e con [Augusto](#) conosce un periodo di grande incremento demografico. I cittadini di Stobi godettero addirittura dello [ius italicus](#) e la città fu a capitale della provincia romana Macedonia Salutaris, l'imperatore [Teodosio I](#) si stabilì addirittura a Stobi nel [388](#). Lo sviluppo della città fu però stroncato nel V secolo da due eventi: il saccheggio da parte degli [Ostrogoti](#) di [Teodorico](#) nel [479](#) ed il terremoto del [518](#). Le invasioni degli [Avari](#) nel VI secolo contribuirono a far decadere definitivamente l'economia e lo sviluppo della città.